

LA PAROLA OGNI GIORNO

27/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buon sabato. Oggi è il 27 marzo, sabato in Traditione Symboli, ovvero il giorno in cui nel cammino della chiesa viene presentato ai catecumeni il simbolo della fede. Il Vangelo che guida la nostra riflessione è la nostra preghiera è Matteo, siamo al capitolo 11, versetti 25-30.

VANGELO MATTEO 11,25-30

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

È interessante che questo brano di Vangelo inizi facendoci capire che Gesù è proprio contento, e non è banale questa cosa, perché tante volte nel Vangelo Gesù è arrabbiato per esempio, oppure è molto stanco, altre volte è in difficoltà, mentre oggi è contento.

Ed è così contento che loda il Padre, come un canto di esultanza, di gioia appunto, che gli nasce dal cuore. È felice Gesù. E la cosa bella è che il Vangelo ci dice il perché Gesù è felice. Perché Gesù ha scoperto che c'è qualcosa di molto importante che, per esempio, i sapienti, i dotti, cioè le persone che in pratica fanno un po' di tutto, che hanno tutto, che magari sono anche ricchi, che sono potenti, a loro qualcosa sfugge. Mentre i piccoli, cioè i semplici, hanno qualcosa di particolare, per questo Gesù è contento. È contento di questa conoscenza, anzi è così contento che gli viene naturale parlare del rapporto che c'è tra lui e il Padre. Dice: nessuno conosce il Figlio se il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio. Ecco penso che sia proprio la lode di questa conoscenza che i piccoli hanno, che gli fa venire in mente anche il rapporto di conoscenza profonda che c'è tra lui e il Padre.

Ma che cosa conoscono i piccoli? I piccoli conoscono una cosa molto importante, che in questo Vangelo viene detto verso la fine: *venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi.*

Se penso a questo periodo che stiamo vivendo, quante volte io per primo, mi sento stanco, sfiduciato, in ansia per il futuro. E quante persone ascolto che vivono la mia stessa condizione. Quindi quella di oggi è una parola particolarmente preziosa: *venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro.* Imparate da me, troverete ristoro, troverete riposo per la vostra vita.

Ecco la cosa straordinaria, formidabile, che i piccoli conoscono, che nell'oppressione, nella fatica, nell'angoscia, che rimane, c'è però una possibilità di ristoro nel Signore.

E allora qui si capisce perché Gesù loda Dio, perché questo è il tesoro più grande che ci sia, trovare, ristoro, riposo, in Gesù, anche durante l'esperienza della stanchezza, dell'oppressione, della fatica.

Questo è quello che c'è in gioco nel Vangelo di oggi, e che fa esultare di gioia Gesù.

Chiediamo allora allo Spirito santo anche per noi questo dono. Buona giornata.